

■ PROSPETTIVE NAZIONALI A BREVE E MEDIO TERMINE PER IL COMPARTO

Barbabetola ancora competitiva almeno fino al 2011

Bietola

A tutto il 2010 il livello degli aiuti nazionali e comunitari dovrebbe essere tale da mantenere il prezzo bietola sopra i 35 euro/t. Dopo tale data il prezzo di riferimento scenderà a circa 25 euro/t, valore difficilmente competitivo con le colture alternative

di Mauro Bruni, Alberico Loi

Dopo molti anni di relativa stabilità il quadro di riferimento politico-economico per il comparto bieticolo-saccarifero europeo e italiano è stato recentemente oggetto di rapidi e profondi mutamenti.

La riforma dell'organizzazione comune di mercato (ocm) per lo zucchero, operativa a partire dalla campagna 2006-07, ha innescato un processo di evoluzione dell'economia saccarifera europea che è tuttora in corso e che è destinato a essere sempre più influenzato dalla più generale evoluzione dell'economia saccarifera mondiale.

I fattori critici nell'evoluzione dell'economia saccarifera mondiale

Il recente rapporto dell'Ocse sulle politiche agricole ha confermato che quello saccarifero continua a essere uno dei com-

parti dove maggiore è l'incidenza delle misure di sostegno. La conseguenza più immediata di questo è che l'economia del comparto, oltre che dei rischi produttivi e dal gioco di domanda ed offerta, è profondamente influenzata dalle scelte politiche dei vari Governi coinvolti.

Due aspetti dell'evoluzione recente del comparto sono degni di particolare nota:

- è sempre più difficile, per chi decide le politiche saccarifere di un Paese, non tenere attentamente conto delle decisioni prese in materia negli altri Paesi;
- l'economia dei prodotti dolcificanti (zucchero e suoi sostituti) sta diventando sempre più strettamente connessa a quella dell'alcol (per uso sia alimentare che carburante), dato che le materie prime agricole coinvolte in larga parte sono le stesse (canna, barbabetola, cereali).

Le decisioni che «contano» nel determinare l'economia saccarifera mondiale vengono prese da pochi soggetti politici: Brasile, Unione Europea, Governi dell'area di libero scambio Nafta (North american free trade agreement - Accordo nordamericano di libero scambio, specie quello Usa).

Un certo peso avranno anche gli sviluppi nell'Area asiatica, dove un consolidamento del ruolo di esportatori o importatori netti di Cina e India (finora altalenanti tra le due situazioni a seconda delle annate) potrebbe alterare la geometria dei tradizionali flussi di commercio nell'area e anche altrove.

I fattori che peseranno di più nell'evoluzione di breve-medio termine dell'economia saccarifera mondiale sono di seguito elencati.

Impostazione della politica saccarifera e del-

Foto 1 - Nel 2006 la superficie nazionale a barbabetola è ammontata a circa 91.200 ha



TABELLA 1 - Stato di avanzamento della riforma dell'ocm zucchero alla campagna 2007-2008 (valori in tonnellate)

Paesi membri	Q.t. ante riforma (2005-06) (A)	Q.t. addizionale allocata (2006-07 + 2007-08) (B)	Q.t. rottamata (2006-07 + 2007-08) (C)	Q.t. al 2007-08 (= A + B - C)	Q.t. 2007-08/Q.t. ante riforma (%)	Q.t. rottamata/Q.t. ante riforma (%)
Austria	387.326,00	18.486,00	0,00	405.812,00	1,05	0,00
Belgio	819.812,00	62.489,00	0,00	882.301,00	1,08	0,00
Danimarca	420.746,00	31.720,00	0,00	452.466,00	1,08	0,00
Finlandia	146.087,00	0,00	56.087,00	90.000,00	0,62	0,38
Francia	3.768.991,40	351.695,00	0,00	4.120.686,40	1,09	0,00
Germania	3.416.896,00	238.560,00	0,00	3.655.456,00	1,07	0,00
Grecia	317.502,00	0,00	158.800,00	158.702,00	0,50	0,50
Irlanda	199.260,00	0,00	199.260,00	0,00	0,00	1,00
Italia	1.557.443,00	0,00	803.597,70	753.845,30	0,48	0,52
Lettonia	66.505,00	0,00	66.505,00	0,00	0,00	1,00
Lituania	103.010,00	8.985,00	0,00	111.995,00	1,09	0,00
Paesi Bassi	864.560,00	66.875,00	0,00	931.435,00	1,08	0,00
Polonia	1.671.926,00	100.551,00	0,00	1.772.477,00	1,06	0,00
Portogallo	79.671,00	0,00	54.718,00	24.953,00	0,31	0,69
Regno Unito	1.138.627,00	82.847,00	0,00	1.221.474,00	1,07	0,00
Rep. Ceca	454.862,00	20.070,00	102.472,80	372.459,20	0,82	0,23
Slovacchia	207.432,00	10.000,00	70.133,00	147.299,00	0,71	0,34
Slovenia	52.973,00	0,00	52.973,00	0,00	0,00	1,00
Spagna	996.961,00	0,00	109.797,30	887.163,70	0,89	0,11
Svezia	368.262,00	17.722,00	42.562,00	343.422,00	0,93	0,12
Ungheria	401.684,00	5.000,00	108.093,00	298.591,00	0,74	0,27
Ue a 25	17.440.536,40	1.015.000,00	1.824.998,80	16.630.537,60	0,95	0,10
Bulgaria	non Ue	-	-	4.752,00	-	-
Romania	non Ue	-	-	109.164,00	-	-
Ue a 27	17.440.536,40	1.015.000,00	1.824.998,80	16.744.453,60	-	-

Q.t. = quota totale.

Le misure volte a incentivare la riduzione del potenziale produttivo del comparto saccarifero europeo attraverso la rottamazione degli impianti e la contestuale rinuncia alla quota produttiva hanno sin qui prodotto risultati largamente al di sotto delle aspettative della Commissione. Una porzione molto rilevante della quota rottamata nei Paesi membri meno vocati per la coltura bieticola è stata riacquisita (a 730 euro/t) da imprese saccarifere operanti nei Paesi più vocati.

l'alcol carburante nel nuovo Farm Bill Usa. Al momento è ancora difficile sapere se il tradizionale sostegno alla produzione statunitense di zucchero da canna e da bietola verrà rafforzato o indebolito.

La promozione di un'ulteriore espansione della produzione di alcol carburante - da mais ma anche da zucchero meso fuori mercato dalle importazioni dal Messico a tariffa zero - appare comunque probabile, e ciò potrebbe avere ripercussioni negative sulla produzione di dolcificanti dal mais, aprendo quindi interessanti spazi di mercato per lo zucchero (nazionale o d'importazione).

Regolazione della ripartizione tra zucchero e alcol della produzione di canna in Brasile. Il Brasile esporta agevolmente ingenti quantitativi tanto di zucchero quanto di alcol a costi insostenibili per gran parte dei concorrenti, nonostante le persistenti carenze nella logistica.

La scarsa coordinazione tra i produttori brasiliani li espone però al rischio di «iperreagire» ai segnali di prezzo, e quindi di creare situazioni di saturazione o di carenza sia sul mercato interno che in quelli d'esportazione.

La ripartizione della produzione di canna si sta sbilanciando verso l'alcol (che si prevede utilizzerà oltre il 60% del rac-

colto nel 2008) e ciò potrà avere, secondo molti analisti, un effetto rialzista sul prezzo mondiale dello zucchero.

La grande incognita a medio termine sta in ciò che potrebbe accadere sul mercato mondiale dello zucchero se si dovessero improvvisamente chiudere, per effetto di decisioni politiche, consistenti spazi di mercato per l'alcol brasiliano, con possibile ritorno in massa sulla produzione di zucchero.

Implementazione della riforma dell'ocm zucchero nell'Unione Europea e sua eventuale ulteriore modifica. Nonostante il persistere di rilevanti svantaggi di costo, l'Unione Europea continua a essere un importante produttore di zucchero.

Oltre agli ovvi effetti sul mercato interno, i cambiamenti nell'impostazione dell'ocm sono quindi un fattore importante nelle dinamiche del mercato internazionale dello zucchero.

Ocm zucchero e prospettive per l'economia saccarifera europea.

La riforma dell'ocm zucchero del 2006 si è posta gli obiettivi di un riequilibrio del mercato interno dello zucchero (attraverso una riduzione della produzione, da portare a 12 milioni di tonnellate, e un aumento delle importazioni dai paesi terzi) e di una ridefinizione del ruolo del comparto saccarifero europeo sulla scena mondiale (attraverso la conseguente diminuzione delle esportazioni sussidiate di zucchero europeo, specialmente di quelle che si svolgono al di fuori dei limiti imposti dagli accordi internazionali definiti in sede Wto).

Le ormai ben note misure volte a incentivare una riduzione del potenziale produttivo del comparto saccarifero europeo attraverso la «rottamazione» degli impianti e la contestuale rinuncia alla quota produttiva hanno sin qui prodotto risultati largamente al di sotto delle aspettative della Commissione, come si può vedere dalla *tabella 1*.

Consistenti riallocazioni di quota produttiva hanno infatti largamente vanificato l'effetto della rinuncia alle quote, che è stata peraltro totale o rilevante solo in alcuni Paesi membri (tra cui l'Italia).

In sostanza, una porzione molto rilevante della quota «rottamata» nei Paesi membri meno vocati per la coltura bieticola è stata riacquisita (a 730 euro/t) da imprese saccarifere operanti nei Paesi più vocati (*tabella 1*).

Nuove misure sono state quindi recentemente introdotte dalla Commissione nella speranza di ottenere una più consistente riduzione della produzione: questo anche attraverso un coinvolgimento diretto degli agricoltori, cui è concessa facoltà di «rottamare» direttamente - dietro compenso, entro certi limiti e a determinate condizioni - la propria quota produttiva, senza passare quindi attraverso l'industria saccarifera.

Se e in che misura tale ulteriore incentivo potrà effettiva-

mente avvicinare la riduzione della produzione agli obiettivi che la Commissione si è posta, non è al momento facile da prevedere.

Un fattore che potrebbe causare un temporaneo miglioramento della redditività del comparto saccarifero europeo sta nel fatto che, se è vero che il decremento dei contributi versati dai produttori comunitari di zucchero avrà effetto immediato a partire dalla campagna 2008-09, il contestuale abbassamento del prezzo di riferimento dello zucchero non è detto che si traduca immediatamente in un decremento di pari entità dell'effettivo prezzo di mercato, a causa di viscosità presenti sul mercato dello zucchero europeo: i produttori realizzerebbero quindi un margine più elevato di quanto non accadrebbe se i prezzi di mercato fletessero subito nella stessa misura della riduzione del prezzo di riferimento.

Il futuro in Italia del comparto bieticolo-saccarifero

I futuri scenari per il comparto bieticolo-saccarifero nel nostro Paese saranno definiti dalle modalità con cui il quadro di riferimento normativo a livello Ue sarà recepito a livello nazionale e anche, specialmente dopo il 2010, dalle dinamiche riguardanti i fattori critici nell'evoluzione dell'economia saccarifera mondiale, precedentemente illustrati.

La combinazione di minori prezzi di riferimento per lo zucchero e per la bietola con incentivi molto attraenti (per Paesi a scarsa vocazione bieticola come l'Italia) all'abbandono della produzione ha portato nella campagna 2006-07 (la prima di applicazione della riforma ocm) alla definitiva chiusura di 13 dei 19 zuccherifici che avevano operato nella campagna precedente, con conseguente «rottamazione» della quota zucchero a essi relativa.

Se consideriamo che appare probabile la chiusura definitiva dello zuccherificio di Pontelagoscuro (Ferrara) della Sfir, con effetto dalla prossima campagna 2008-09, in tale campagna resteranno plausibilmente in attività 5 zuccherifici: quelli di S. Quirico (Parma) e Jesi (Ancona) del gruppo Eridania-Sadam; quelli di Minerbio (Bologna) e Pontelongo (Padova) del gruppo Coprob-Italia Zuccheri e l'impianto di Termoli (Campobasso) della società Zuccherificio del Molise. Per i bieticoltori italiani le prospettive di prezzo per il periodo 2008-10 appaiono essere ancora abbastanza confortanti (tabella 2).

In effetti, in tale periodo il livello degli aiuti nazionali e

TABELLA 2 - Evoluzione dei prezzi per lo zucchero e la bietola in Italia (2007-2011, valori in euro/t)

	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12
Prezzo di riferimento zucchero (consumatori)	631,90	524,00	404,40	404,40	404,40
Prezzo di riferimento zucchero (produttori)	458,10	410,70	404,40	404,40	404,40
Contributo di ristrutturazione (a carico dei produttori)	173,80	113,30	0,00	0,00	0,00
Prezzo minimo bietole lordo	29,78	27,83	26,29	26,29	26,29
Prezzo minimo bietole al netto del contributo sulla produzione	29,00	27,05	25,51	25,51	25,51
Aiuto comunitario al prezzo bietola	4,26	5,18	5,68	5,68	0,00
Aiuto nazionale al prezzo bietola	4,00	4,00	4,00	4,00	0,00
Prezzo bietola alla produzione	37,26	36,23	35,19	35,19	25,51

Nella campagna 2007-08, ai prezzi riportati in tabella si aggiungono 118,74 euro/ha di premio qualità (art. 69). Per le campagne successive l'importo del premio qualità sarà pari ad almeno 130 euro/ha.

Dopo il 2011, quando verranno a mancare gli aiuti comunitari, sarà molto difficile ottenere reddito dalla barbabietola, anche in areali vocati e vicini agli zuccherifici.



Foto 2 - È indispensabile per la sopravvivenza della filiera bieticolo-saccarifera un miglioramento dell'efficienza agronomica e industriale

comunitari dovrebbe essere tale da mantenere il prezzo della bietola sopra i 35 euro/t, valore sufficiente a garantire una redditività della coltura bieticola confrontabile con quella assicurata dalle principali colture alternative praticabili: questo però limitatamente alle aree del Paese agronomicamente più vocate per la coltura e situate a ragionevole distanza dagli ormai pochi zuccherifici rimasti, che sono peraltro ormai molto lontani l'uno dall'altro.

A partire dalla campagna bieticola 2011-12, però, lo scenario in cui gli operatori della filiera bieticolo-saccarifera italiana - nelle fasi sia agricola che industriale - dovranno prendere le proprie decisioni muterà radicalmente.

Venendo infatti meno il contributo dato dagli aiuti nazionali e comunitari, il prezzo di riferimento per la bietola scenderà a circa 25 euro/t, che difficilmente potranno essere sufficienti a garantire alla coltura una redditività comparabile con quella delle possibili alternative, specie in assenza di significativi ribassi dei prezzi dei cereali e dei semi oleosi.

In un simile quadro di riferimento la possibilità di mantenere il prezzo bietola su livelli competitivi per il nostro Paese è strettamente dipendente da:

- un'effettiva crescita del prezzo mondiale dello zucchero, soprattutto in relazione alla continuazione dello sviluppo del comparto dell'alcol per uso carburante;
- un effettivo riequilibrio del mercato comunitario dello zucchero, in particolare per quanto riguarda la riduzione della produzione anche nei Paesi più vocati;
- un sensibile miglioramento dell'efficienza della filiera bieticolo-saccarifera italiana, sia nella fase agricola che in quella industriale, in termini di riduzione dei costi unitari di produzione e di aumento della produttività fisica.

Mauro Bruni
Alberico Loi
Areté srl, Bologna
aloj@areteonline.net